Il corso di sci I.P.

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: Article

Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola

federale di ginnastica e sport Macolin

Band (Jahr): 5 (1949)

Heft 2

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-998986

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek* ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

11 GORSO DI SGI 1.P.

Dal 26 al 31 dicembre, Andermatt, prodiga di sole ma purtroppo avara di neve, ha ospitato il Corso sci I. P. organizzato dalla Società Ginnastica Federale di Mendrisio a cura del monitore Armando Chiesa.

In tutti i partecipanti era l'anelito che tanto sole fosse accompagnato da altrettanta neve perchè lassù si erano recati col proposito sì, di trovarvi il sommo dono di un sole decembrino, ma anche con l'indomita volontà di fare dello sci. Tanto che ognuno avrebbe ben volontieri sacrificato qualche luminosa giornata per concedere a quell'immacolato cielo di rabbuiarsi soltanto un momento e di vestire del loro abituale manto invernale le pendici di quelle montagne così insolitamente sconsolate.

Anche se costretti a dare quasi la caccia alla neve sui campi invernali di Andermatt, chiazzati qua e là di brulli squarci di prato, i partecipanti hanno ugualmente saputo cogliere i frutti di una proficua istruzione e carpire allo sport dello sci quell'infinito piacere, che esso solo sa suscitare, e al paesaggio alpino quell'indeterminato godimento spirituale che il profilo delle montagne, così nitidamente disegnato nell'azzurro trasparente del cielo, sapeva, soltanto esso, risvegliare. Tanto che, con la sua poca neve e col molto sole, Andermatt ha avuto ugualmente il fascino di regalare a tutti quanti lassù hanno trascorso quei cinque giorni, il festoso, nostalgico e insopprimibile ricordo di un gradito soggiorno e il potere di seminare nell'animo di ognuno il proposito e la promessa di ritornarvi.

Vi siamo giunti la sera del 26 dicembre e, accolti e accompagnati dal signor Cap. Ponzio, quartiermastro delle Fortificazioni del Circondario 3, abbiamo preso posto nelle caserme militari. Oltre all'alloggio l'Intendenza delle Caserme ha provveduto anche al nostro sostentamento che noi non esitiamo a giudicare ineccepibile. Dal soggiorno alle caserme, si passò per cinque giorni all'istruzione tecnica e pratica. All'istruzione dei venticinque partecipanti, dai 15 ai 20 anni, suddivisi in tre gruppi a seconda della preparazione individuale, erano preposti il signor maestro Ezio Bellati, direttore del corso, il signor Mo. Antonio Veri e i signori Orlando Galli, Carlo Amedeo Stucchi e Luigi Robbiani.

C'erano tra i 25 giovani dei principianti e degli iniziati. Qualcuno calzava per la prima volta gli sci altri sapevano trattarli con maggior familiarità, altri ancora già possedevano gli occulti segreti della tecnica dello sci. Tutti però, dal più umile principiante al più provetto iniziato, seppero trarre benefici frutti e lusinghieri risultati; tutti, soprattutto erano animati da quella sbarazzina disinvoltura e da quell'operoso desiderio di realizzare il meglio di se stessi: a nessuno ancora difettava quella sufficiente dose di coraggio che costituisce un coefficiente, motore, un'esigenza, una pregiudiziale quasi, a cui deve obbedire lo sport dello sci. Così il principiante si è sentito avvicinare agli sci, l'iniziato a sentir meno il peso e l'incatenamento degli sci ai suoi piedi, a meglio sentirli come strumenti della sua azione, a meglio farli obbedire, magari, ai capricci della sua volontà.

All'istruzione pratica è andata congiunta anche la parte teorica che ha vertito sui diversi rami inerenti allo sci: i giovani hanno infatti ascoltato conferenze sulla manutenzione dell'equipaggiamento, sulle condizioni della neve.

Il corso ha avuto inoltre la visita del signor Aldo Sartori, capo della Sezione cantonale dell' I. P. e del signor Arnoldo Kaech, direttore della scuola federale di ginnastica e sport di Macolin. Il signor Kaech ha avuto parole di simpatia per i partecipanti al corso e di incitamento a perseverare a favore della causa I. P. che è anche causa del singolo.

Un'alfra visita gradita e interessante è stata quella del noto giornalista e radiocronista Vico Rigassi (capo del servizio-stampa del campo nazionale giovan'le di sci svoltosi a Andermatt dal 29 dicembre al 4 gennaio e all'inaugurazione del quale il nostro corso è stato invitato) il quale ha approfittato delle sue conoscenze in materia e della presenza dei tecnici della R.S.I. per incidere una radiocronaca e interviste sul corso trasmesse (con piacere

dei genitori all'ascolto) nella rubrica «Il quotidiano» del giovedì 30 dicembre u. s.

Il corso organizzato dalla Società ginnastica federale di Mendrisio è dunque pienamente riuscito sotto i suoi molteplici aspetti: organizzativo, tecnico e profitto. E' ancora riuscito perchè ha valso a meglio far sentire il richiamo e la poesia dello sport dello sci, a nutrirlo di nuove forze



Il direttore della Scuola di Macolin signor Arnoldo Kaech, in visita il 30 dicembre u. s. al campo nazionale sciistico giovanile di Andermatt, si è inconfrato con il Capo della Sezione I. P. cantonale in ispezione al corso sci della S. F. G. di Mendrisio: il direttore signor Kaech ha approfittato dell'occasione e dell'invito indirizzatogli per essere presentato ai giovani di Mendrisio e ai loro istruttori ai quali ha espresso il suo vivo compiacimento. Si è trattato della prima visita che il giovane e simpatico direttore ha effettuato a un corso I. P. ficinese dopo il suo insediamento a Macolin.

che, diversamente, gli sarebbero state straniere, a risvegliare o a fecondare l'amore per lo sport della montagna in genere, a far meglio meditare, attraverso di essa, al bene e ai d'estini supremi della Patria.

E' così che il corso della Società federale di Mendrisio può rivendicare il merito di aver servito non soltanto il benessere fisico e morale dei partecipanti, ma di aver anche servito la causa superiore dell' I. P. e quella suprema della Patria.